

L'INCONTRO TRA CULTURE DIFFERENTI MA TANTO VICINE

Don Bosco 2000 lancia il brand "Beteyà", spazio pieno di idee, gente e valori

L'associazione è impegnata da anni in progetti di integrazione in Italia, Senegal e Gambia e oggi lancia questa azione sociale

ENNA. Il bello ed il buono dell'incontro tra culture, quella siciliana e quella africana, concentrato in un brand "Beteyà" pronto a trasformarsi, il prossimo 7 dicembre a Catania, in uno spazio fisico pieno di gente, idee e di valori, con l'apertura di uno store. Il progetto interculturale è stato pensato e voluto dall'associazione Don Bosco 2000 di Piazza Armerina, per i giovani siciliani e migranti.

"Beteyà" nella lingua mandinga parlata nell'Africa occidentale, significa proprio "bello e buono" e nell'idea dell'associazione Don Bosco 2000 impegnata in progetti di integrazione in Italia, Senegal e Gambia, spiegata dal presidente dell'associazione Agostino Sella prende vita in "un brand per la creazione di capi moda, realizzati da giovani italiani e migranti, all'interno di beni confiscati alla mafia." Il progetto che unisce moda ad integrazione è nato due anni fa dall'impegno degli operatori dell'associazione della città dei mosaici che con altri enti partner, dell'entroterra hanno dato vita

a "Sud-arte e design" che oltre ad una funzione educativa ha anche obiettivi di valorizzazione del territorio ed è finanziato dalla "Fondazione con il Sud", che con il bando "beni confiscati 2016", ha assegnato un immobile a Villarosa confiscato alla mafia. "Beteyà - aggiunge Sella - ha come obiettivo anche l'obiettivo di promuovere valori come: la pace, la accoglienza, la solidarietà e l'unicità. Il progetto è nato per unire giovani migranti e italiani nella creazione di una start-up."

Legalità, integrazione, eticità, sostenibilità ed esclusività, sono le "colonne portanti su cui si fonda la mission del brand" aggiunge Gabriele Sella, store manager di Beteyà. Dopo il finanziamento del piano di lavoro, si è iniziato a costruire passo dopo passo dalla ristrutturazione dei beni, allo studio e alla formazione tecnica. Così, guidati da esperti, si è passati a stilare il piano marketing, per poi arrivare ad una parte prettamente pratica anche alla partecipazione a fiere e stage dai fornitori. I ragazzi dell'area grafica

del progetto, hanno anche partecipato ad una "work experience" a Torino per migliorare nei prototipi.

Adesso i ragazzi guidati dalla Don Bosco 2000, sono pronti a fare conoscere a tutti che cosa è "Beteyà." Per farlo oltre al sito e-commerce hanno deciso di dare uno spazio fisico alla loro idea dove oltre vendere i capi da loro creati, si vorrà fare nascere nuove importanti relazioni e scambi con e tra la gente. Così è nata l'idea di portare qualcosa di bello e buono a Catania con il primo store "Beteyà" ed il 7 dicembre non sarà soltanto il giorno di inaugurazione ma l'inizio di un lungo processo di integrazione. Come sottolinea Gabriele Sella "acquistare un capo Beteyà significa acquisire un pacchetto di valori." L'idea di Agostino Sella è ampia ed oltre a pensare di poter aprire altri due negozi entro il 2020 in Italia, va anche verso la creazione di una fitta rete e-commerce in Europa e in Africa. Il progetto "Beteyà" non si ferma qui e prevede anche l'apertura in futuro di due punti vendita a Dakar, in Senegal, e a Lagos, in Nigeria.

T. T.



Uno dei simpatici marchi Beteyà

